

CINEMAPRIME

« Molière »

Splendori e miserie dei commedianti

MOLIERE — Regia e sceneggiatura: Ariane Mnouchkine. Interpreti: Philippe Caubère, Jean Dasté, Armand Delcamp, Josephine Deranne, Lucia Benasson, Brigitte Catillon, Yves Gourville, Daniel Mesgutch, Jean-Claude Penchenat, Roger Planchon. Scenografia: Guy-Claude François. Costumi: Daniel Gayer. Fotografia: Bernard Zitzerman. Musica: René Clemente. Drammatico (biografia romanzata), francese e coproduzione con l'Italia, 1978.

«Molière» è un grande artista calato nel suo tempo — tende a sfaldarsi. Risaltano più evidenti i limiti che non i successi. Il film che sta noi, abbiamo riferendo di Molière dal Festival francese: la contrapposizione del realismo critico e satirico del commediografo alla encomiastica fastosità del musicista Lull.



1733. L'âge d'or tira dunque un po' troppo dalla sua parte l'antico maestro, appropinquandosi i gesti più che i testi. Ma è pure su tale versante che si colgono i vividi risultati: così come in quel malizioso e affettuoso frugare dietro le quinte, nell'esistenza quotidiana degli attori, nei loro rari splendori, nelle loro molte miserie, nella loro promiscuità sentimentale e sessuale, che fornisce ampia materia, tematica e figurativa al racconto: è, di esso, il lato «notturno», fitto di ombre e penombre, secondo una dichiarata ispirazione alla pittura dell'epoca. Rifugono, al confronto, gli ampi arsi spazi dove s'avventura la carriera dei commici, prima di rinersarsi nei teatri patrocinati dalla Corte.

verità presa della Recita di Anghelopoulos, ma senza riuscire a connettere, con altrettanta generosità e ingegnosa, un itinerario individuale e collettivo, un viaggio nella storia e nel cuore umano. Pagine notevoli, in Molière, certo ve ne sono. E lodevole è, nell'insieme, l'apporto di fatica, di talento, di entusiasmo dato all'impresa da tecnici e interpreti del Théâtre du Soleil — nel ruolo centrale l'ottimo Philippe Caubère — rinforzati da presenze inclusive, come quella di Roger Planchon, che è il ministro Colbert, assai illuminante nel suo argomentare i motivi politici di una temporanea censura al Tartuffe. Ma il solo caso del Tartuffe (con quello affine del Don Giovanni) avrebbe richiesto un film per sé.

Aggeo Savioli

A colloquio con Amedeo Amodio direttore dell'ATER-Balletto

Nella «fucina» della danza

Domani sera a Reggio Emilia la "prima" del nuovo spettacolo «Serata Barock» Le prove nel laboratorio del Centro — Interpretazione in chiave fantastica

Nostro servizio

REGGIO EMILIA — Anche un balletto nasce da un'idea. Essattamente come un film, una pièce teatrale, una trasmissione radiofonica. Molto spesso quest'idea o «ispirazione» è quanto di più concreto e materiale si possa immaginare. Semplicemente nasce dall'ascolto di una musica, dalla lettura di un testo, da «eventi» e materiali quotidiani o da tutte queste «cose» insieme.

A pochi giorni dalla «prima» nazionale di Serata Barock, le prove si susseguono ancora a ritmo incessante. Nell'ampio sala-danza a carattere semistabile, formato di danzatori italiani e stranieri (20 in tutto). In programma: Ricerca a nove movimenti su musiche di Antonio Vivaldi, una nuova e-

MILANO — La formazione di una compagnia di balletto regionale di livello artistico nazionale, questo, l'obiettivo primario, in via di realizzazione, dall'ATER-balletto (sezione dell'Associazione Teatri Emilia-Romagna). Dopo due anni di intensa opera di sensibilizzazione nei confronti del balletto, la realizzazione di alcune produzioni legate al nome di Vittorio Biagi, patrocinate dall'ATER e sostenute economicamente dai quattro teatri di tradizione della Regione Emilia-Romagna (Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Ravenna), l'ATER-balletto ha deciso di assumere nella persona dei suoi 51 soci (Comuni e associazioni diverse) e grazie al concorso della Regione, il compito della produzione, organizzazione e distribuzione di spettacoli di balletto.

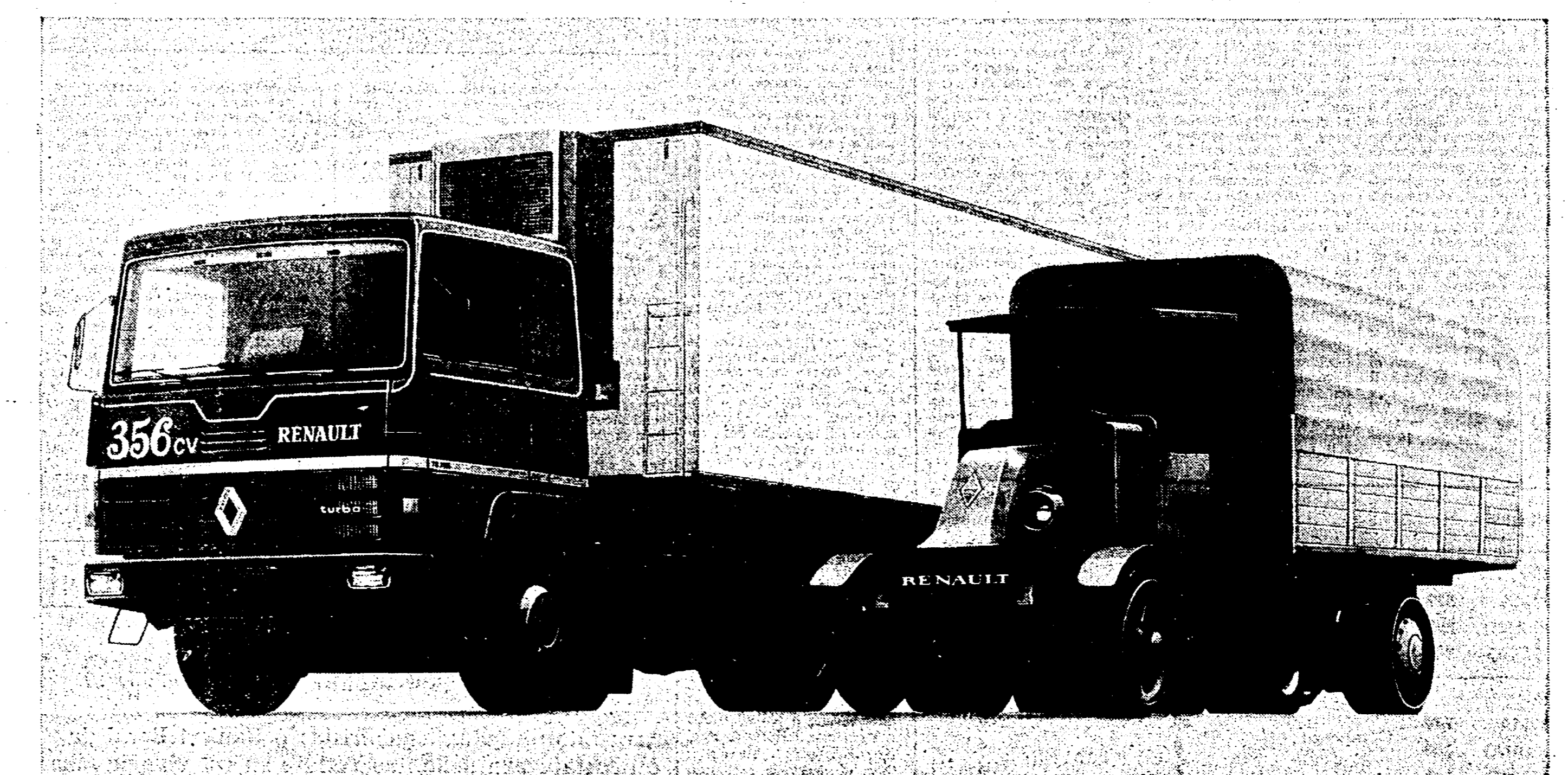
(come in Ricerca a nove movimenti), oppure interpretato in chiave assolutamente fantastica; una grande festa barocca da circo (come in Conscutio Temporum). Anche il «deco» e i costumi concedono poco al barocco per ricercarne semmai l'essenza. In alcuni particolari: il colore, la luce, la disposizione spaziale degli elementi. A parte Le jeune homme et la mort, capolavoro esistenzialista del repertorio di Roland Petit, che Amodio ha ricostruito fedelmente (varietà, dovrà risultare solo la scenografia), l'operazione complessiva si configura come ilberlissima interpretazione coreografica su temi musicali. Facile a darsi libero sfogo alla creatività, Amodio definisce, tuttavia, il suo mondo coreografico: ricerca dell'essenziale: «La mia danza è quasi ferma ed è sempre danza di festa».

Marinella Guatterini

I soldi alla musica: per chi e come?

Centotrentuno miliardi, questa volta, stanziati per la musica, per il 1980. In realtà, per chi e come? Solo per coprire dei passivi e far pagare le clientele, o per garantire lavoro e attività in funzione di un cambiamento indispensabile nelle cose musicali? La situazione non è bella, tanto più con un ministro che mena il can per l'aita, che prepara un progetto di legge presoché deludente (ne abbiamo già parlato) e che a buon conto, da ottimo democratico (forse guidato da un briciolo di pudore in tanta falsa coscienza), lo presenta a tutti i partiti meno uno, il Partito comunista, non incitato all'incontro. Ma questo è un dettaglio, la sostanza riguarda gli scopi di un'improvvisa onerosità ministeriale, governativa, nei confronti della musica.

le finanziamenti, essa è in grado di offrire di propri soldi, concerti e spettacoli a condizioni vantaggiose e in concorrenza poco curata (a essere buoni) nei confronti delle altre società musicali rimaste con un solo finanziamento; poi però, e sempre di più via via che di anno in anno quell'associazione di associazioni dumenterà il suo bilancio, grazie alle sovvenzioni annuali, si avrà che le società saranno costrette a entrare nel «pool» che alla fine controllerà nei contenuti, nelle libertà di scelta, nelle autonomie, perfino al di sopra di ogni programmazione locale e regionale, l'organizzazione della musica.



Renault 350 TR, il protagonista di oggi, e il pioniere Renault del 1906.

Camion Renault. Un'esperienza che ha 73 anni.

Nel lontano 1906 apparivano i primi camion Renault, veri pionieri del veicolo industriale. Oggi la Renault, erede di una grande tradizione e della lunga esperienza di Berliet e Saviem, torna a dare il suo nome a dei camion. Renault, all'avanguardia nel 1906, continua ad esserlo anche oggi nel campo dei motori a basso consumo e della tecnologia turbo. Lo sta a dimostrare il grande successo dei Berliet 350 turbo, noti in Europa come campioni dell'economia e ineguagliabili per potenza.

Assistenza e Ricambi in tutta Italia. ADRIATICA CAR Porto d'Ascoli (Ap) - AICAR Caltanissetta - AUTOCAR Empoli (Fi) - AUTOCENTRO Ceccano (Fr) - AUTOFIORI Imperia - AUTOFRANCIA Bari - AUTONORD Poggibonsi (Si) - AUTORAMA Avellino - AUTOVEICOLI IND. F.LLI AZZOLA Nembro (Bg) - AUTOVEICOLI INDUSTRIALI STABIA Castellammare di Stabia (Na) - BOC- CIA D. Castrovillari (Cs) - BOLZANCAR Ora (Bz) - BORTOLOTTI G. Codroipo (Ud) - CALIFANO & PANICO Paganò (Sa) - CASTELLI AUTO Ozzano (Bo) - C.A.V.I. S. Angelo Lodigiano (Mi) - C.E.D. Castelmadama (Roma) - CENTRO I.R. Torino - CIGOGNANI VEICOLI INDUSTRIALI Tradate (Va) - C.M.T. Catania - COLOMBO & C. Villanova d'Adda (Mi) - COM.VE.IN. Monza (Mi) - CO.R.A.T. Pesaro - CO.RE.V.I. Viterbo - C.T.S. Sandigliano (Vc) - C.V.R. Pero (Mi) - DEAMBROSI G. Casale

Monferrato (Al) - DI GIACOMO P. Gaeta (Lr) - FALOS Occhiobello (Ro) - F.A.T.A. Olivarella (Me) - FERRARI & C. Parma S. Pancrazio - FIORINI A. Marmirolo (Mn) - F.LLI CIRCOSTA Roccella Jonica (Rc) - F.LLI TOTANI L'Aquila - FORCOLIN G. Treviso - FRANGI P. Como - GUALIUMI V. Latina - INDUSTRIALCAR Rezzato (Bs) - ILLUZZI Milano - INTERNAZIONALE CARRI Trento - LORIERI & C. Massa - MADONIA D. Palermo - MAIKOLCAR Rimini (Fg) - MANZATO G. Limena (Pd) - MANZONI & C. Milano - MARELLO F. Saluzzo (Cn) - MEC-MOTOR Massafra (Ta) - MEDASAV Meda (Mi) - MERCADANTE G. Lanciano (Ch) - OLITA L. Potenza - OMNIACAR Montagna Piana (So) - P.A.G. Cornaredo (MO) - PALANGE A. Campobasso - PAVANO RAPID Ravenna - PAPANI P. Bisceglie (Ba) - PESCE E. Venezia Marghera - PETERLE M. Ferra d'Alpago (Bl)

- PRAZZOLI & FIGLI Piacenza - ROMOLF & GIREZZI Matassino Reggello (Fr) - ROVERATO Rovereto (Tn) - SACAR PARADISO Lamezia Terme (Ca) - SAVCAM Ceresita di S. Maurizio Canavese (To) - SAVIT Fontaneto d'Agogna (No) - SAVMILANO Cesano Boscone (Mi) - SAVI-R Verona - S.C.A.I. Livorno - S.C.A.V. St. Christophe (Ao) - S.I.A.V.A. Roma - S.I.C.A.M. Imola (Bo) - SICILCAR Comiso (Rg) - S.V.V.I. Modena - S. LEONARDO Salerno - S.O.V.A.S. Trepuzzi (Le) - S.V.A.I. Giulianova (Te) - S.V.A.M. Benente (Cn) - S.V.A.I.R. Coenza - TOLINO A. Sala Consilina (Sa) - TOMMASI G. Brindisi - TRADING CENTER Terni - UNI Genova - V.A.I. Garlate (Co) - VALLEBONA Sestu (Ca) - VEI.MAR. S. Secondo di Fierolo (To) - VE.V. Voghera (Pv) - VICENTINA AUTOMOBILI Vicenza - V.I.R.O.S. Marsa (Tp) - ZANCO L. Cologna Veneta (Vr)

La tradizione Berliet e Saviem continua. I bisonti della strada RENAULT Veicoli Industriali

Nessuna aggiunta arbitraria al «Carnevale» di M. Hubay

ROMA — A proposito della recensione al Carnevale romano di Miklos Hubay (l'Unità di domenica 24 febbraio), la Compagnia «Il Pierrot», che rappresenta al Belli l'opera teatrale dello scrittore ungherese, ha inviato una lettera per precisare che nessuna aggiunta al testo (edito già in Italia sulla rivista Sipario, nella traduzione di Umberto Aibini) è stata fatta «e non dietro pretesa e pressante richiesta dell'autore», in collaborazione col quale la Compagnia dalla fine di novembre '79 ha proceduto alla preparazione dell'allestimento. Anche la struttura fortemente monologica della prima parte del dramma deriverebbe da una «chiaro volontà» dello Hubay. In sostanza, la Compagnia afferma una «partita aderente» al copione e alle indicazioni fornite dallo Hubay stesso. Di ciò prendiamo volentieri atto.